

IL COSTUME

Il vestire delle donne molisane era caratterizzato dal così detto costume che si distingueva per il comune di provenienza e indicava lo status di chi lo indossava.

Era composto da cinque pezzi:

lunga gonna diversamente plissettata,

camicia ricamata,

corpetti smanicati ai quali, in alcune località, si aggiungevano le maniche legate con nastri colorati,

il copricapo ovvero “mappa”

e cinto davanti il grembiule ovvero “zinale” o “mandazino”.

Veniva completato con lunghi lacci d’oro intorno al collo ed un grosso pendente prezioso detto “presuntuosa”.



Longano

IL CORPETTO

Il corpetto di Spinete della donna sposata era un corpetto molto ricco, festivo e colorato e portava applicato sulle spalle un pezzo di tela bianca impreziosita da ricami.

Questa nel corpetto delle vedove era di colore giallo per indicare il loro status sociale.

Il sottocorpetto di Frosolone - si distingue per l'intenso colore rosso. Il rosso si otteneva con la radice della robbia una particolare pianta che si raccoglieva in loco.

Il corpetto di Roccamandolfi era nero e vi venivano applicate fibbie d'argento con nastri di colore: verde se nubile, rosso se sposata, marrone se vedova.





Spinete



Roccamandolfi

LA MAPPA

Le “mappe” o copricapo caratterizzavano il costume, esse erano diverse l’una dall’altra in quanto indicavano il paese di provenienza della donna. Erano la parte più bella e decorativa del costume.

Venivano adattate ai capelli con una particolare acconciatura e fermate da uno spillone d’argento con lunga punta e un terminale a forma di grossa noce filigranata.

Nelle vedove il ferma mappa era una semplice croce d’argento.

In alcuni paesi sulla “mappa” ogni anno veniva infilato uno spilloncino per numerare gli anni di matrimonio.

